



MANDELLO - Rifugi, rifugisti e birre. Il trinomio non fa una piega soprattutto in questa calda estate quando, macinati i chilometri di sentiero e lasciati alle spalle i metri di dislivello, un sorso di birra fresca è un premio meritatissimo oltre che un vero e proprio toccasana. Fin qui nulla di strano, ma se quando sei al rifugio Rosalba scopri che la birra che ti ha dato il “capanatt” e che stai bevendo è una **Birralba**, è inevitabile che tra l’arsura e la secchezza delle fauci si fa largo la curiosità.

Birralba? Già, Birralba. L’etichetta è inequivocabile, infatti insieme al nome e alle indicazioni relative al prodotto campeggia una bella immagine del rifugio.

L’idea commerciale che sta facendo parlare (e bere) arrampicatori e camminatori non è esclusiva di **Mauro Cariboni gestore del noto rifugio** dirimpettaio della Torre Cecilia e del Cinquantenario, ma complici insieme a lui scopriamo esserci anche **Alex Torricini** gestore del rifugio Brioschi in cima al Grignone dove si può gustare la **Birroschi** e **Mattia Tettamanzi del rifugio Marchett** dove viene servita la **Birrett** ed ecco il trittico di birre d’alta quota: Birralba, Birroschi e Birrett.

Non c’è che dire, la trovata commerciale di questa estate 2013 da parte dei tre rifugisti è stata davvero simpatica e non sta di certo passando inosservata e qualche brindisi cordiale in più ci scappa, ovviamente alla salute degli amici e per la felicità dei gestori. Cin!